DALLE REGIONI

80 anni dal voto alle donne: al Consiglio regionale della Campania una giornata di dialogo per le nuove generazioni

di **Maria Ylenia Manzo** · 10 marzo 2026, 17:49

A ottant'anni da una delle conquiste più importanti della storia democratica italiana, il Consiglio regionale della Campania ha celebrato questa mattina il diritto di voto alle donne con un'iniziativa istituzionale dedicata alla memoria e al significato attuale della partecipazione femminile alla vita politica. Nell'Aula del **Consiglio regionale**, al Centro Direzionale di Napoli, si è svolto l'evento "**10 marzo 1946–2026: 80 anni di voto alle donne**", promosso dalle consigliere regionali campane per ricordare il momento storico in cui, nel 1946, le italiane entrarono per la prima volta nelle urne, segnando una svolta decisiva nel percorso di emancipazione e cittadinanza del Paese.

L'incontro ha rappresentato anche un'occasione di riflessione sul ruolo delle donne nelle istituzioni e nella società contemporanea, con gli interventi di rappresentanti del mondo politico e delle realtà impegnate nella promozione delle pari opportunità. Tra i partecipanti il presidente del Consiglio regionale della Campania **Massimiliano Manfredi**, l'assessora regionale alle Pari Opportunità **Claudia Pecoraro** e il presidente di ANCI **Francesco Morra**. Nel corso dell'iniziativa è intervenuta anche l'avvocata e attivista per i diritti umani **Shervin Haravi**, che ha portato la sua testimonianza sul tema dei diritti e delle libertà civili.

Nel corso dell'incontro è intervenuta la consigliera regionale **Bruna Fiola**, che ha sottolineato come la tutela delle donne e dei soggetti più fragili debba rappresentare un terreno di collaborazione trasversale tra tutte le forze politiche. Fiola ha ricordato il percorso avviato negli anni dalla Regione Campania sul fronte delle politiche di contrasto alla violenza di genere, citando in particolare la **legge regionale n. 34 del 2017**, uno dei primi provvedimenti adottati in Italia per sostenere concretamente le donne vittime di violenza. La norma, ha spiegato, punta soprattutto a favorire l'autonomia economica e sociale delle donne, elemento fondamentale per permettere loro di uscire da situazioni di abuso. Attraverso la rete antiviolenza e bandi annuali finanziati dalla

Regione, sono stati destinati negli ultimi anni circa sei milioni di euro a sostegno delle donne e dei loro figli, con misure che includono anche un contributo mensile per gli orfani di femminicidio. Nel suo intervento la consigliera ha inoltre rivolto un messaggio alle giovani presenti, invitandole a credere nelle proprie capacità, a costruire autonomia e indipendenza e a sostenersi reciprocamente, ricordando che la piena realizzazione personale e professionale delle donne passa anche dal riconoscimento dei loro diritti e da una reale condivisione delle responsabilità familiari.

Fondamentale anche l'intervento della consigliera regionale **Lucia Cortini**, che ha richiamato l'attenzione sui numeri ancora limitati della rappresentanza femminile nelle istituzioni locali. In Campania, ha ricordato, le donne alla guida dei comuni sono poco più di venti su circa 550 amministrazioni, un dato che evidenzia quanto sia ancora lunga la strada verso una piena partecipazione politica. Cortini ha poi citato alcuni dati storici sulla partecipazione al voto: **nel 1946**, quando le donne votarono per la prima volta, l'affluenza femminile **raggiunse l'82%**, salendo all'89% pochi mesi dopo nel referendum istituzionale, mentre oggi la partecipazione è molto più bassa, con circa il 47% alle ultime elezioni europee. Numeri che, secondo la consigliera, raccontano una crescente sfiducia nella politica e la necessità di rafforzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali. Per questo ha invitato soprattutto le più giovani a partecipare attivamente alla vita pubblica, a candidarsi e a far sentire la propria voce, sottolineando l'importanza di fare rete tra donne e di superare modelli culturali ancora segnati da stereotipi e visioni patriarcali.

Nel corso dell'incontro è stato poi dedicato spazio anche a una riflessione più ampia sul modo in cui la **storia e la cultura hanno raccontato** – o spesso dimenticato – **il contributo delle donne**. È stato sottolineato come nei manuali di storia e di letteratura, per lungo tempo, siano state messe al centro quasi esclusivamente le vite e le opere degli uomini, lasciando in secondo piano il ruolo di tante studiose, pensatrici e protagoniste della vita culturale e scientifica. Una lacuna che, secondo gli intervenuti, ha contribuito a impoverire il racconto della storia e a limitare la costruzione di un pensiero critico nelle nuove generazioni.

Proprio per questo è stato ricordato quanto sia importante recuperare e **valorizzare queste figure**, non per sostituire una narrazione con un'altra, ma per arricchire la coscienza collettiva e offrire modelli di riferimento più completi. Le storie di queste donne, spesso segnate da determinazione e coraggio, possono rappresentare un punto di ispirazione per i giovani, contribuendo a riaccendere quella passione civica e politica che oggi sembra talvolta affievolirsi.

L'iniziativa ha visto inoltre una forte partecipazione di studenti e studentesse provenienti da diverse scuole, a cui è stato rivolto un ringraziamento particolare insieme ai docenti, ai dirigenti

scolastici e alle associazioni presenti. Ai giovani è stato rivolto **l'invito a vivere la politica e la partecipazione democratica** come strumenti concreti di cambiamento, ricordando che il progresso sociale e culturale nasce dall'impegno diretto dei cittadini e dalla capacità di costruire una rappresentanza sempre più inclusiva.

Nel corso degli interventi è stato anche ricordato il significato storico del 1946, quando le donne italiane votarono per la prima volta e, poco dopo, entrarono anche nell'Assemblea Costituente contribuendo alla stesura della Costituzione. Un passaggio fondamentale che dimostra come la democrazia italiana sia stata costruita non solo dai cosiddetti "padri costituenti", ma anche da vere e proprie "madri costituenti", il cui contributo è stato determinante per rendere la Carta una delle più avanzate sul piano dei diritti.

A conclusione dell'incontro è stato ribadito come la celebrazione degli ottant'anni dal voto alle donne non debba essere soltanto un momento commemorativo, ma soprattutto un'occasione per guardare al futuro. Ricordare quella conquista significa riflettere su quanto lungo e complesso sia stato il percorso verso l'uguaglianza e, allo stesso tempo, rinnovare l'impegno affinché le nuove generazioni possano continuare a costruire una società più giusta, partecipata e realmente paritaria.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/10/80-anni-dal-voto-alle-donne-al-consiglio-regionale-della-campania-una-giornata-di-dialogo-per-le-nuove-generazioni/

© 2026 Istituzioni24